

GIORNALE di MERATE

IL SETTIMANALE DELLA BRIANZA • FONDATO NEL 1979 • IN EDICOLA IL MARTEDÌ

postale n. 13957220 - intestato a Giornale di Merate srl) Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma, 1, CPO Roserio

www.giornaledimerate.it



N. 51 • MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2010

Pagina 1

TECNOLOGIE

Svolta nucleare, Enel chiama Fomas risponde



MERATE (sme) Fomas in primo piano nella corsa al nucleare. Secondo le prime indiscrezioni l'azienda della famiglia Guzzoni dovrebbe fornire i componenti forgiati dalla nuova pressa di Brugarolo.

Matteo Scerri a pagina 3

Pagina 3 -
Parte 1

Il progetto

(sme) In Italia la corsa al nucleare è partita. E tra le aziende che parteciperanno alla realizzazione delle prime, storiche, centrali della nostra penisola, ci sarà anche la Fomas. L'unica dell'intera provincia di Lecco, che già fornisce forgiati per componenti di impianti nucleari stranieri.

Mercoledì scorso a Roma, presso la sede di Confindustria, Enel, con Electricité de France e Areva, il principale costruttore francese di impianti nucleari nel mondo, ha convocato un «Supply Chain», meeting nazionale per presentare i risultati della prima «mappa» delle imprese italiane che hanno chiesto la qualificazione per partecipare al Programma Nucleare Italiano. In rappresentanza del colosso dell'acciaio di Brugarolo c'erano **Giancarlo Gobbi**, direttore dei Sistemi di qualità del Gruppo Fomas e **Nicola Boletta**, direttore del Bu-



siness development del gruppo.

«La Fomas da sempre opera principalmente nel settore dell'energia - spiega Giancarlo Gobbi - e fornisce forgiati che trovano applicazione anche nel nucleare. Nell'immaginario comune la parola "nucleare" porta subito alla memoria il disastro di Chernobyl, ma è chiaro che in quell'occasione vennero riscontrate **mancanze gravi sotto il punto di vista della sicurezza**, soprattutto in un impianto che non era dotato di quei sistemi di sicurezza allora già presenti nei reattori dell'Europa occidentale. Fattori che oggi negli impianti di nuova generazione avanzata, come gli European Pressurized Reactor, che saranno realizzati in Italia, sono invece ulteriormente migliorati, garantiti e certificati».

Centrali nucleari italiane, in prima fila c'è la Fomas

MERATE (sme) Fomas protagonista assoluta della svolta nucleare italiana. In questa storica «rinascita», da un lato (quello ambientalista) contestata ma dall'altro (quello delle imprese) accolta come una manna dal cielo vista l'enorme quantità di opportunità di lavoro che andrà a creare nei prossimi anni, Merate e l'intera Brianza possono vantare uno dei colossi della propria imprenditoria tra le primissime file. Secondo le stime presentate da Enel e Confindustria la scorsa settimana, i primi contratti per la costruzione delle centrali nucleari in Italia verranno sottoscritti a partire dal 2013. Fomas, grazie all'esperienza acquisita in questi anni sul mercato nucleare francese e russo e alla lungimiranza della famiglia Guzzoni, è pronta ad accaparrarsi un posto al sole, andando a fornire i componenti forgiati dalla nuovissima pressa di Brugarolo anche ai reattori della nostra penisola.



LA QUALITÀ PRIMA DI TUTTO

Gobbi: «Siamo già pronti grazie alla nostra esperienza»

(sme) Tra le aziende «mappate» da Enel e Confindustria, non tutte, nonostante rappresentino l'eccellenza dell'imprenditoria italiana, sono in possesso delle certificazioni richieste per operare nel settore nucleare.

Il Gruppo Fomas in questo senso ha le carte in regola, infatti, è stata tra le prime del settore ad ottenere le certificazioni di Sistema Qualità ISO 9001 Ambientale Iso 14001, Sicurezza Ohsas 18001 ed proprio per questo motivo il colosso meratese è pronto per saltare sul treno della svolta nucleare per l'Italia.

«La Direzione - sottolinea Giancarlo Gobbi, Direttore dei Sistemi di Qualità del Gruppo Fomas - ha sempre dimostrato grande lungimiranza. Non è un caso se, anche quando molte realtà italiane hanno abbandonato ogni progetto legato al nucleare, Fomas ha mantenuto fin dal 1979 la certificazione Asme (American Society of Mechanical Engineers la principale organizzazione americana a livello mondiale che si certifica tutta la filiera nucleare). Durante queste verifiche i membri del comitato americano arrivano in azienda a sorpresa e spaccano il capello in quattro su ogni documento e su ogni processo per assicurarsi che vengano rispettati tutti i parametri legati al Sistema Qualità aziendale». Nel progetto della rinascita nucleare italiana, Fomas sta ricoprendo un ruolo di primissimo piano: Giancarlo Gobbi

SVOLTA NUCLEARE

A sinistra il direttore dei sistemi di qualità di Fomas Group Giancarlo Gobbi; qui a fianco la nuova pressa di Brugarolo, dove nascono i componenti per le centrali nucleari

fa parte infatti del gruppo di lavoro che sta lavorando alla redazione della prenominativa e una delle ultime sedute, quella del 2 luglio, si è tenuta proprio negli uffici di Brugarolo.

«La nostra esperienza in questo settore è piuttosto lunga e ben collaudata - spiega Gobbi - Per questo motivo la mettiamo a disposizione della discussione del gruppo di lavoro». Uno degli ultimi progetti ha visto Fomas fornire i propri forgiati per i componenti del reattore della centrale nucleare

di Olkiluoto in Finlandia, di Flamanville, in Francia. «Sono centrali di ultimissima generazione - continua il Direttore della Qualità del Gruppo - e in quell'impianto i nostri "forgiati" fanno parte dei componenti dell'«isola nucleare» in cui si trova il reattore e i circuiti primari, che è anche la più critica di tutto l'impianto. Essere presenti su mercati di prestigio come quello francese e quello russo è per Fomas un motivo di orgoglio».

Pagina 3 - Parte 3

Secondo il programma illustrato da Enel e Confindustria, salvo clamorosi ribaltoni politici, è confermata la costruzione di quattro reattori Epr, l'emissione dei primi contratti e l'avvio dei lavori per la prima unità è fissato al 2013, mentre l'avvio in esercizio è previsto per fine 2020. La Fomas, assieme ad altre 570 imprese con sedi in tutto lo stivale, in questo progetto ci sarà. «Siamo orgogliosi di far parte - continua il direttore Gobbi - di quella che è stata definita la rinascita del nucleare italiano. L'Amministratore Delegato di Enel, **Fulvio Conti**, ha fornito molti dati, ma uno è particolarmente emblematico: il non aver mai prodotto in Italia energia nucleare è costato al nostro Paese 45 miliardi di euro. Mentre il presidente di Confindustria, **Emma Marcegaglia**, ha sottolineato che l'Italia è l'unico membro del G8 a non avere centrali».

Durante il meeting di Roma i vertici di Enel e Confindustria hanno presentato un quadro molto competitivo delle varie aziende in

Il colosso meratese partecipa allo studio della prenormativa

corsa per il nucleare e il Gruppo Fomas, che già opera nel settore nucleare su mercati prestigiosi come quello americano, tedesco, francese, cinese e russo, rappresenta una delle realtà più floride dell'intero panorama aziendale nazionale. «I forgiati realizzati nei nostri stabilimenti - spiega Gobbi - sono parti importanti nella componentistica di un impianto nucleare. A questo proposito, nel corso della presentazione dell'attività di Areva, il vicepresidente del Business development **Marco Graziano** ha pubblicamente citato Fomas come esempio di organizzazione, che negli anni ha dimostrato un alto livello qualitativo e professionali appunto la fornitura di forgiati. Il Programma Nucleare che sta decollando rappresenta un'importante occasione da cogliere per il "rinascimento" dell'industria nucleare: un salto di qualità con sbocchi internazionali».

Matteo Scerri